

TI_GERICHTE 17.2018.106 vom 18. Juni 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-06-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2018.106

FR: TI_GERICHTE 17.2018.106 du 18 juin 2019

IT: TI_GERICHTE 17.2018.106 del 18 giugno 2019

Erwägungen

E. 1

è condannato:

1.1.1. alla pena pecuniaria di 270 (duecentosettanta) aliquote da fr. 160.- (centosessanta) cadauna.

L'esecuzione della pena è sospesa condizionalmente per un periodo di prova di 2 (due) anni;

1.1.2. alla multa di fr. 5'000.- (cinquemila), da sostituirsi, in caso di mancato pagamento per colpa, con la pena detentiva di giorni 31 (trentuno);

1.1.3. al pagamento di tassa e spese di giustizia relative al procedimento di primo grado per complessivi fr. 2'275.20.

2. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in:

- tassa di giustizia fr. 1'800.-

- altri disborsi fr. 200.-

fr. 2'000.-

sono posti a carico di AP 1 nella misura di 3/4 e per il resto sono a carico dello Stato, che gli verserà fr. 300.- (trecento) a titolo di indennità ridotta ex art. 436 cpv. 2 CPP.

3. Intimazione a:

4. Comunicazione a:

Per la Corte di appello e di revisione penale

La presidente

La segretaria

Rimedi giuridici

Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

E. 1.1

AP 1 è condannato:

E. 1.1.1

alla pena pecuniaria di 270 (duecentosettanta) aliquote da fr. 160.- (centosessanta) cadauna. L'esecuzione della pena è sospesa condizionalmente per un periodo di prova di 2 (due) anni;

E. 1.1.2

alla multa di fr. 5'000.- (cinquemila), da sostituirsi, in caso di mancato pagamento per colpa, con la pena detentiva di giorni 31 (trentuno);

E. 1.1.3

al pagamento di tassa e spese di giustizia relative al procedimento di primo grado per complessivi fr. 2'275.20. 2. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 1'800.- - altri disborsi fr. 200.- fr. 2'000.- sono posti a carico di AP 1 nella misura di 3/4 e per il resto sono a carico dello Stato, che gli verserà fr. 300.- (trecento) a titolo di indennità ridotta ex art. 436 cpv. 2 CPP. 3. Intimazione a: 4. Comunicazione a: Per la Corte di appello e di revisione penale La presidente La segretaria Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art.115 LTF.

E. 2

Non sono contestati né i fatti accertati dalla prima Corte, né la loro sussunzione giuridica. Di seguito ci si limita, quindi, a riportare gli elementi di fatto essenziali (e necessari per la commisurazione della pena) con riferimento al reato di abuso di autorità, per il quale AP 1 è stato dichiarato autore colpevole.

E. 3

Nelle prime ore dell'8 maggio 2016, due volanti della Polizia comunale di Lugano sono state chiamate ad intervenire in _____, nei pressi _____ a causa dei problemi causati all'interno del locale da un avventore. Giunti sul posto, a AP 1 (_____), _____ (_____), _____ (_____) e _____ (_____) è stato segnalato un uomo (_____) che, in preda ai fumi dell'alcool, dopo avere urinato sul distributore di sigarette che si trovava sulle scale, era rientrato dando in escandescenze e recando disagio agli altri avventori. _____, che prima dell'arrivo degli agenti aveva avuto uno scontro con gli addetti alla sicurezza dell'_____, ha rifiutato, in malo modo, di presentare a AP 1 e colleghi i propri documenti d'identità e, poi, di seguirli. Per questo motivo ed anche perché sospettato di avere con sé stupefacenti, i quattro poliziotti hanno deciso di portarlo in Centrale per una perquisizione più approfondita. _____ è, dunque, stato messo al suolo e ammanettato e, poi, scortato verso la prima delle due vetture di servizio giunte sul posto.

E. 4

Dal video che ritrae quegli istanti si vede _____ opporsi a _____ che cerca di farlo salire sul veicolo. Probabilmente a seguito del tentativo di _____ di mordere _____ alla mano (circostanza comunque non ripresa dalle videocamere), si vede l'agente in questione che lo spinge in avanti, facendolo cadere faccia a terra e mettendosi, poi, sopra di lui. _____ viene, poi, sollevato da _____ e AP 1, dai quali viene fatto energicamente salire in auto, per essere poi portato in Centrale, dove arriva, sempre ammanettato, alle 5:35.

E. 5

Alle 05:40 lo si vede entrare, preceduto da AP 1, seguito da _____ e senza manette, nella sala di interrogatorio 2, dove si sono, poi, svolti i fatti riportati nel decreto d'accusa. Nei minuti successivi all'arrivo di _____ nel locale, le immagini mostrano AP 1 che lavora al PC, intimando più volte a _____, seduto su una sedia di fronte alla scrivania, di allontanarsi e _____ che - arrivato in un secondo momento - tenta più volte, ma senza esito, di sottoporre _____ al test dell'etilometro. Alle 05:55 AP 1 esce dal locale e si dirige verso la sala di interrogatorio 1, dove rimane qualche minuto con _____ e _____. Alle 05:58 AP 1 torna nella sala d'interrogatorio 2, verosimilmente richiamato dai toni della discussione in corso tra _____ e _____ dopo che il primo aveva preso il proprio cellulare dalla scrivania e ve lo aveva poi rilanciato. AP 1 riprende quindi la propria posizione dietro al PC della sala 2 e, insieme al collega _____, intima a _____ di indietreggiare verso il fondo del locale. _____ indietreggia, rimanendo sempre seduto sulla sedia, ma si allunga nuovamente verso la scrivania e tenta di prendere il proprio cellulare, desistendo dal suo intento nel momento in cui AP 1 balza in piedi e _____ allontana l'apparecchio. A questo punto, il video mostra _____ che reagisce alzando le braccia al cielo, sorridendo e parlando. E' in questo momento che avviene il primo episodio di cui riferisce il DA.

E. 6

Dal filmato agli atti si vede AP 1 che, alle 06:03, dopo essersi alzato in piedi, si sposta dall'altro lato della scrivania, si avvicina a _____ e, con la mano sinistra, gli afferra la parte posteriore del collo, lo scaraventa pancia al suolo e, con l'aiuto di _____, lo immobilizza. _____, nel frattempo giunto nella sala di interrogatorio 2, ammanetta _____. Alle 06:04 _____ si trova, quindi, sdraiato a terra, prono, con le braccia ammanettate dietro la schiena. AP 1 ha sostenuto che sia l'immobilizzazione che l'ammanettamento erano necessarie e proporzionate poiché _____ avrebbe avuto un comportamento minaccioso (di cui i video non danno, però, atto), avrebbe proferito insulti e minacce (anche) nei suoi confronti e non avrebbe dato seguito all'ordine di allontanarsi dalla scrivania. Opinione, questa, evidentemente e giustamente non condivisa né dalla pubblica accusa né dal giudice di primo grado.

E. 7

Venendo al secondo momento in cui la condotta di AP 1 ha realizzato il reato di abuso di autorità, i filmati mostrano che alle ore 06:21, nella sala di interrogatorio 2, sono presenti _____, AP 1 e _____. _____, sempre con le mani ammanettate, è seduto per terra, con la schiena appoggiata al muro in fondo alla stanza, vicino alla porta. Mentre _____ prende posto davanti al PC, AP 1 si avvicina a _____, brandendo l'etilometro. I due parlano mentre AP 1, appoggiato allo stipite della porta, gesticola con

l'apparecchio davanti al viso di _____. Quest'ultimo sputa sullo scarpone sinistro dell'appellante che reagisce sferrandogli un primo calcio al petto, subito seguito da un secondo, sempre nella stessa zona. Prendendo posizione, al primo dibattimento AP 1 ha dichiarato di avere semplicemente reagito allo sputo aggiungendo che i colpi inferti a _____ non erano vere pedate: lo fossero state – ha aggiunto – lui “ si sarebbe piegato in due dal dolore. ” (allegato 1 al verbale dibattimentale di primo grado, pag. 6).

E. 8

Il terzo episodio incriminato trae - verosimilmente - origine dal fatto che _____, alle ore 06:26, sempre seduto a terra, con la schiena appoggiata al muro e ammanettato, sputa in direzione di AP 1. Lo sputo raggiunge la scrivania dietro la quale l'appellante e _____ sono seduti. AP 1 si alza e si dirige verso _____, che si piega sul fianco sinistro, come a proteggersi. Non senza motivo, poiché AP 1 lo colpisce con tre calci all'altezza dei glutei, cui segue un pugno in direzione del volto. AP 1 colpisce, poi, _____ al volto col piede e, quindi, sempre tenendo il piede sul suo viso, gli spinge il capo verso il suolo, mantenendolo per qualche secondo in questa posizione. AP 1 ha detto di averlo fatto poiché _____ – che aveva detto loro, quando ancora erano in _____, di essere affetto dall'AIDS, minacciando di infettarli - ha sputato nella sua direzione e lui aveva percepito l'arrivo di gocce di saliva sul suo viso. Avrebbe, quindi, agito per paura. Gli avrebbe, poi, mantenuto il piede non sulla faccia, bensì davanti alla bocca, perché _____ “ non smetteva di sputare ” (AI 12, pag. 2, rr. 36-38). Il suo intento – ha aggiunto - non era di fare del male a _____, ma unicamente di farlo smettere di sputare.

E. 9

Sulle circostanze che hanno, in seguito, portato alla posa della mascherina sulla persona di _____ e al successivo intervento della _____ si rinvia, ex art. 82 cpv. 4 CPP, dei consid. 3.5-3.6 della sentenza impugnata (pagg. 40-49). In questa sede ci si limita ad evidenziare che _____ è stato trasportato con la _____, dalla centrale di polizia all'Ospedale _____, dove è stato visitato dal personale medico. Dalla lettera di dimissione del nosocomio risulta che _____ presentava una lieve escoriazione allo zigomo destro ed una lieve contusione ed escoriazione parietale sinistra. Gli esami supplementari cui è stato sottoposto hanno rilevato un tasso di alcolemia pari all'1.98 g/L (cfr. AI 15).

E. 10

Dopo essersi costituito accusatore privato ed essere stato sentito dal PG il 23 maggio 2016 (cfr. AI 9), _____, con scritto del 13 giugno 2016, si è disinteressato del procedimento revocando la sua costituzione di accusatore privato (cfr. allegato ad AI 16). Interrogato al dibattimento di primo grado, AP 1 ha specificato che a _____ aveva nel frattempo versato fr. 5'000.-: “(...) suddivisi con _____ a metà, che comprendono le spese legali che ha dovuto supportare (recte: sopportare), le spese dell'ambulanza da noi chiamata e il costo della giacca, che ho poi saputo gli era stata rotta dalla sicurezza privata. (...) come torto morale non gli ho dato niente.” (all. 1 a verb. dib. primo grado, pag. 5).
appello

E. 11

AP 1 contesta la commisurazione della pena effettuata dal primo giudice, segnatamente il fatto che a suo favore non sono state considerate le attenuanti specifiche di cui all'art. 48

lett. b) e d) CP e che gli è stata inflitta una pena detentiva invece di una pena pecuniaria. circostanze attenuanti invocate dalla difesa autore seriamente indotto in tentazione dalla condotta della vittima

E. 12

In concreto, è evidente che il presupposto di cui all'art 48 lett. b CP non è realizzato: non può, infatti, seriamente essere preteso che AP 1 abbia agito poiché _____ lo ha a tal punto provocato da renderlo non completamente responsabile della sua decisione di commettere il reato (STF 6B_97/2010 del 22 aprile 2010 consid. 3.4.2; 6B_395/2009 del 20 ottobre 2009 consid. 6.6.1; STF 6S.378/2005 del 20 dicembre 2005 consid. 2.4; DTF 98 IV 67 consid. 1; Wiprächtiger, Basler Kommentar, StGB I, Basilea 2007, ad art. 48, n. 21, pag. 892; Pellet, Commentaire romand, CP I, Basilea 2009, ad art. 48, n. 27, pag. 484; Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, AT II, Berna 2006, § 6, n. 100, pa. 220). Ciò è il caso, infatti, soltanto quando qualsiasi altra persona responsabile posta nella stessa situazione dell'autore avrebbe avuto difficoltà a resistere a pesantissime provocazioni (STF 6B_31/2011 del 27 aprile 2011 consid. 3.4.3; 6B_97/2010 del 22 aprile 2010 consid. 3.4.2; STF 6S.378/2005 del 20 dicembre 2005 consid. 2.4; DTF 102 IV 273 consid. 2c; 98 IV 67 consid. 1; Wiprächtiger, Basler Kommentar, StGB I, Basilea 2007, ad art. 48, n. 21, pag. 892; Pellet, Commentaire romand, CP I, Basilea 2009, ad art. 48, n. 28, pag. 484). Ora, non soltanto nessuna persona ragionevole, posta nelle stesse condizioni, si sarebbe lasciata andare ai riprovevoli comportamenti testimoniati dalle registrazioni video. Ma, soprattutto, non lo avrebbe fatto nessun poliziotto mediamente ragionevole e responsabile. Tanto è vero che quel che emerge dalle registrazioni video non è l'immagine di una persona che reagisce perché accecata dalla paura di un contagio ma quella di un violento, che agisce per imporre con violenza la propria superiorità fisica in una situazione che avrebbe potuto, molto facilmente, essere gestita diversamente (e per la cui gestione, lo si ricorda, gli agenti di polizia sono appositamente formati, cfr, al riguardo, CARP 17.2013.127+128 del 24 febbraio 2014, consid. 20, pag. 28). Del resto, che non fosse la paura del contagio il carburante che muoveva AP 1 è dimostrato dal fatto che chi ha paura di essere contagiato da alcune gocce di saliva arrivategli sul viso corre a sciacquarsi o tenta immediatamente di pulirsi e non si attarda a prendere a calci l'autore dello sputo, sdraiato al suolo e fisicamente inoffensivo. Su questo punto, dunque, l'appello di AP 1 deve essere respinto. sincero pentimento

E. 13

Nemmeno vi è sincero pentimento ai sensi dell'art. 48 lett. d) CP: il risarcimento del danno materiale causato, da solo, non basta ad integrare tale attenuante specifica nella misura in cui esso non è la concretizzazione di un reale e profondo pentimento (DTF 121 IV 202 consid. 2d/cc e dd; 107 IV 98 consid. 1; STF 6B.485/2011 del 1° dicembre 2011, consid. 1.1; 6B.265/2010 del 13 agosto 2010, consid. 1.1; STF 6B_822/2008 del 5 novembre 2008; STF 6B_78/2008 del 14 ottobre 2008, consid. 3.5.; consid. 2.3; 6B_622/2007 dell'8 gennaio 2008, consid. 3.2; 6S.17/2003 del 3 febbraio 2003, consid. 2.1; STF non pubblicata 6S.146/1999 del 26 aprile 1999, consid. 3a; 6B_827/2008 del 7 gennaio 2009, consid. 2.2.2; CCRP del 13 febbraio 2001, inc. 17.2001.8, consid. 2; Wiprächtiger, Basler Kommentar, Strafrecht I, II ed., Basilea 2007, ad art. 48 CP, n. 30; Trechsel, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Zurigo 2013, ad art. 48 CP, n. 22; Pellet, Commentaire romand, Code pénal I, 2009, ad art. 48 CP, n. 39). Ancora di fronte al primo giudice, infatti, AP 1 ha preteso di avere agito in modo proporzionato e corretto: non ha da essere

dimostrato che queste dichiarazioni fanno a botte con la pretesa del riconoscimento dell'attenuante specifica indicata. E al dibattimento di appello non ha fatto meglio, nel senso che ha, ancora, sottilizzato su quanto fatto e sostanzialmente preteso che, contrariamente a quanto emerge con chiarezza dei filmati, egli ha agito a causa del comportamento provocatorio di _____ e senza in alcun modo volergli fare del male. Basta una semplice visione di quanto a video per rendersi conto che, se provocazione c'è stata, essa è stata minima e che molti dei gesti imputatigli AP 1 li ha commessi quando _____ era a terra, inerme. Anche su questo punto, dunque, l'appello deve essere respinto. commisurazione

E. 14

Per l'art. 47 cpv. 1 CP, il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore. Tiene conto della vita anteriore e delle condizioni personali dell'autore, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. Il cpv. 2 dello stesso disposto precisa che la colpa è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché, tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione al pericolo o la lesione (DTF 136 IV 55 consid. 5.7; 129 IV 6 consid. 6.1; 128 IV 73 consid. 4; 127 IV 101 consid. 2a; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010, consid. 2.1 e 2.2.2; 6B_585/2008 del 19 giugno 2009 consid. 3.5; 6B_78/2008, 6B_81/2008, 6B_90/2008 del 14 ottobre 2008, consid. 3.2; 6B_370/2007 del 12 marzo 2008, consid. 2.2; 6B_14/2007 del 17 aprile 2007, consid. 5.2 e riferimenti). Occorre, dunque, determinare la colpa dell'imputato in funzione delle circostanze legate ai reati di cui risponde, valutandone, dapprima, le circostanze oggettive. La colpa va, infatti, prima di tutto determinata considerando, dal profilo oggettivo, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa (objektive Tatkomponenten), elementi che la giurisprudenza sviluppata nell'ambito del previgente diritto designava con le espressioni "risultato dell'attività illecita" e "modo di esecuzione" (DTF 129 IV 6 consid. 6.1). Passando a esaminare gli aspetti soggettivi dei reati (Tatverschulden), vanno considerati i moventi e gli obiettivi perseguiti - che corrispondono ai motivi a delinquere del vecchio diritto (art. 63 vCP) - e la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità, nonché l'intensità della volontà delinquenziale (cfr. DTF 127 IV 101 consid. 2a; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.1). Vanno, poi, considerate - a ponderazione in senso attenuante o aggravante della pena così determinata - le circostanze personali legate all'autore: va, cioè, tenuto conto della sua vita anteriore, della reputazione, della situazione personale, del comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale così come dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (DTF 136 IV 55 consid. 5; 129 IV 6 consid. 6.1; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.2.2; cfr. anche STF 6B_585/2008 del 19 giugno 2009 consid. 3.5).

E. 15

AP 1 risponde di abuso di autorità (art. 312 CP) per cui è prevista una pena detentiva sino a cinque anni o una pena pecuniaria.

E. 16

Dal profilo oggettivo, va detto che la colpa di AP 1 è da considerarsi come almeno mediamente grave. Determinante in tal senso è la brutalità con cui egli ha ripetutamente agito a danno di una vittima resa praticamente inerme dall'evidente ebbrietà e del tutto inoffensiva nella misura in cui non può essere ragionevolmente preteso che lo sputo costituisse un reale pericolo. Con la sua reiterata brutalità, AP 1 ha più che gravemente leso, oltre all'interesse generale dello Stato a disporre di funzionari leali che utilizzano i poteri loro conferiti con coscienza e equilibrio, l'interesse dei cittadini – e, in quel frangente, di _____ - a non essere esposti a un impiego della forza pubblica incontrollato e arbitrario (DTF 127 IV 209 consid. 1b). Aggrava la sua colpa la funzione che egli ricopriva quella sera: egli era, infatti, il capo del gruppo che è intervenuto e di cui faceva parte un agente in formazione. Anche dal profilo soggettivo, la colpa di AP 1 è grave, avendo egli agito per dolo diretto, ben consapevole di quanto stava facendo e non potendosi ritrovare, nell'atteggiamento della vittima, nulla che possa costituire anche solo un'attenuante generica. _____ – come detto – era praticamente inoffensivo e la situazione era di quelle che si presentano normalmente (se non quotidianamente) alle forze dell'ordine che sono, appunto, formate in tal senso, ritenuto come il comportamento di _____ fosse quello tipico di un semplice ubriaco. Nessuna attenuante deriva, infine, a AP 1 dalle circostanze legate all'autore. L'incensuratezza è, infatti, un elemento neutro (DTF 136 IV 1, consid. 2.6.2; STF 6B_567/2012 del 18 dicembre 2012, consid. 3.3.) e tale è, negli effetti, anche il suo comportamento processuale, ritenuto, in particolare, come egli abbia continuato a pretendere di non avere nulla da rimproverarsi e come, quindi, esso non sia particolarmente meritorio. genere di sanzione

E. 17

La scelta del genere di sanzione da infliggere al condannato dipende dalla sua adeguatezza, dai suoi effetti sul condannato e sulla sua situazione sociale, nonché dalla sua efficacia da un punto di vista preventivo. Il TF ha, più volte, avuto modo di spiegare che, secondo il nuovo diritto, nell'ambito della piccola criminalità la sanzione principale è la pena pecuniaria (art. 34 CP), mentre per la criminalità media lo sono la pena pecuniaria e la pena detentiva: nella concezione della nuova parte del CP, la pena pecuniaria è, pertanto, divenuta la sanzione principale. Di regola, quando più generi di pena risultano essere adeguati alla colpa dell'autore, il principio della proporzionalità impone di scegliere quello che meno limita la libertà personale dell'autore e che lo tocca meno duramente: in questo senso, va ricordato che, secondo la giurisprudenza, la pena pecuniaria è una sanzione più clemente rispetto alla pena detentiva (SK.2018.8 del 7 novembre 2018; STF 6B_559/2018 del 26 ottobre 2018, consid. 1.1.1.; 6B_905/2018 del 7 dicembre 2018 consid. 4.3.2.; SK 2017.75 del 3.07.2018; DTF 134 IV 97, consid. 4.2; STF 6B_611/2014 del 9.03.2015; STF 6B_546/2013 del 23.08.2013, consid. 1.1.; STF 6B_541/2008 del 13.05.2008, consid. 3.1).

E. 18

Non vi sono agli atti elementi che permettano di concludere che una pena pecuniaria, per AP 1 - che, sin qui, era incensurato -, non sarebbe adeguata ai sensi di quanto sopra ricordato, in particolare che non avrebbe nessun effetto dissuasivo. Ciò posto, la pena pecuniaria potrebbe, di principio, essere inflitta (art. 41 cpv. 1 CP). La colpa - grave - del condannato non permette, però, di rimanere nei limiti posti dall'attuale art. 34 CP (entrato in vigore il 1° gennaio 2018; RU 2016 1249; FF 2012 4181). Tuttavia, ritenuto come i fatti di cui AP 1 risponde siano occorsi prima dell'entrata in vigore della revisione del diritto sanzionatorio e come il diritto precedente debba considerarsi più favorevole al condannato

nella misura in cui la maggiore estensione edittale della pena pecuniaria (fino a 360 aliquote) permette, in concreto, di evitargli una pena detentiva (cfr SK.2018.8 del 7 novembre 2018; 2017.75 del 3.07.2018; DTF 134 IV 97, consid. 4.2; STF 6B_559/2018 del 26 ottobre 2018, consid. 1.1.1.; 6B_905/2018 del 7 dicembre 2018 consid. 4.3.2.), a AP 1, tenuto conto delle circostanze oggettive e soggettive legate al reato di cui risponde, viene inflitta la pena pecuniaria di 270 (duecentosettanta) aliquote giornaliere.

E. 19

Quanto all'ammontare delle singole aliquote, l'art. 34 cpv. 2 CP stabilisce che un'aliquota giornaliera ammonta al massimo a fr. 3'000.- e che il giudice ne fissa l'importo secondo la situazione personale ed economica dell'autore al momento della pronuncia della sentenza, tenendo segnatamente conto del suo reddito e della sostanza, del suo tenore di vita, dei suoi obblighi familiari e assistenziali e del minimo vitale. Nel decreto d'accusa l'ammontare dell'aliquota era stato fissato in di fr. 160.- sulla base di un reddito netto mensile di fr. 6'562.85, dedotto dalla decisione di tassazione per l'imposta cantonale 2015. Al dibattimento d'appello AP 1 ha dichiarato di percepire un reddito mensile netto pari a fr. 6'150.-, per tredici mensilità, e di non avere alcun onere di mantenimento (cfr. verb. dib. appello, pag. 2). Tenuto conto della deduzione forfettaria del 25%, si ottiene così un'aliquota giornaliera di fr. 160.- sull'ammontare della multa

E. 20

Oltre ad una pena sospesa condizionalmente, può essere inflitta una multa ai sensi dell'art. 106 CP (art. 42 cpv. 4 CP) quando, come in concreto, ciò appare necessario per sanzionare - in un'ottica di prevenzione generale e speciale - adeguatamente ed in modo tangibile la colpa del condannato (STF 6B_756/2018 del 15 novembre 2018, consid. 2.2.; 6B_835/2018 dell'8 novembre 2018, consid. 3.2). La giurisprudenza ha precisato che, in questi casi, la multa riveste un mero carattere accessorio e, per tale motivo, si giustifica in linea di principio di fissare il suo limite superiore al 20% della pena di base (DTF 135 IV 191 consid. 3.4.4; 134 IV 60, consid. 7.3.3). La multa di fr. 5'000.- (cinquemila) inflitta dai primi giudici è, non soltanto rispettosa di questo principio, ma anche adeguata alla colpa del condannato e alle sue condizioni finanziarie. Pertanto, essa viene confermata. In caso di mancato pagamento, sarà commutata in una pena detentiva di 31 (trentuno) giorni. sulla durata della sospensione condizionale

E. 21

Preso atto della sospensione condizionale della pena principale già decisa in primo grado (non contestata dalla pubblica accusa e, quindi, passata in giudicato), il relativo periodo di prova va ridotto a due anni non essendovi motivi che impongano/permettano di scostarsi dal minimo legale (art. 44 CP; DTF 95 IV 121 consid. 1; STF 6B_402/2011 dell'8 settembre 2011 E. 1.2; 6B_140/2011 del 17 maggio 2011 E. 7.1 m.H, 6B_16/2009 del 14 aprile 2009, consid. 2). tassa di giustizia, spese procedurali e indennità

E. 22

Visto l'esito dell'appello dell'imputato, in applicazione dell'art. 428 cpv. 3 CPP, gli oneri processuali del procedimento di prima sede rimangono interamente a carico del condannato. Gli oneri processuali dell'appello consistenti in fr. 2'000.- sono posti a carico del prevenuto nella misura di 3/4 e per il resto sono a carico dello Stato (art. 428 cpv. 1 CPP). Ai sensi dell'art. 436 cpv. 2 CPP l'imputato, se non beneficia di un'assoluzione piena o parziale, né dell'abbandono del procedimento, ma ottiene ragione su altre questioni, ha diritto a una

congrua indennità per le spese sostenute. Essendo stato l'appello di AP 1 parzialmente accolto, si giustifica il riconoscimento di un'indennità ridotta per le spese patrocinio, pari a fr. 300.-. Per questi motivi, visti gli art. 10, 80, 82 cpv. 4, 84, 348 e segg., 379 e segg. e 398 e segg., 436 CPP; 12, 34, 42, 44, 47 e segg., 110 cpv. 3 e 312 CP; nonché, sulle spese e sulle ripetibili, l'art. 428 CPP e la LTG dichiara e pronuncia: 1. L'appello di AP 1 è parzialmente accolto. Di conseguenza: ritenuto che, in assenza di impugnazione, la condanna di AP 1 per abuso di autorità di cui al dispositivo n. 1. della sentenza 22 febbraio 2018 della Corte delle assise correzionali di Lugano è passato in giudicato,

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.